



am.te.IVA.REGISTRO UFFICIALE N. 0018829-13-08-2018

## CITTA' DI VILLADOSSOLA

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Via G. Marconi n. 21 C.A.P. 28844

Tel.: 0324/501430 Fax 0324/501439 C.F. e P.I. 00233410034

E-mail: [patrimonio@comune.villadossola.vb.it](mailto:patrimonio@comune.villadossola.vb.it)

PEC: [comunedivilladossola@postecert.it](mailto:comunedivilladossola@postecert.it)

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Prot. 0008063

REGIONE PIEMONTE

Direzione competitività del sistema regionale

Settore Sviluppo Energetico Sostenibile

[sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it](mailto:sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it)

(c.a. Responsabile del Procedimento

Dr. Filippo Baretti )

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare

Direzione Generale per le valutazioni e le  
Autorizzazioni ambientale

[dgsalvaquardia.ambientale@pec.miniambiente.it](mailto:dgsalvaquardia.ambientale@pec.miniambiente.it)

[dgsalvaquardia.ambiente@pec.miniambiente.it](mailto:dgsalvaquardia.ambiente@pec.miniambiente.it)

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per l'energia nucleare e le  
energie rinnovabili

[dgmereen.div04@pec.mise.gov.it](mailto:dgmereen.div04@pec.mise.gov.it)

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e  
Del Turismo

Direzione Generale Archeologica Belle Arti e  
Paesaggio

Servizio V – Tutela del paesaggio

[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

Al Presidente della Commissione Tecnica  
VIA/VAS

[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Regione Piemonte

[territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

Regione Lombardia

[ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it)

e, p.c.

Terna Rete Italia Spa

[svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it](mailto:svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it)

Oggetto: Procedura di V.I.A. "Razionalizzazione della rete AT nella Val Formazza e Intconnector Italia - Svizzera" - Osservazioni -



# CITTA' DI VILLADOSSOLA

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Con riferimento all'oggetto, preso visione delle controdeduzioni di Terna S.p.A. alle osservazioni espresse dal Comune di Villadossola in data 30.03.2017 prot. 3030, riassunte nel nuovo elaborato RERX100004BIAM02637, e degli elaborati integrativi dello S.I.A., con la presente si ribadiscono le osservazioni già inoltrate e si puntualizza quanto segue:

1. in merito all'osservazione del Comune circa "caratterizzazione urbanistica ed antropica":  
controdeduzione di Terna S.p.A.:

Con riferimento alla incompatibilità con la destinazione d'uso prevista nel P.R.G.C. dei terreni interessati dalla Stazione di Conversione, si fa presente che l'autorizzazione unica, eventualmente rilasciata con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha effetto di variante urbanistica ai sensi dell'art. 1 sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239.

---

L'incompatibilità della costruzione della stazione di conversione con l'attuale destinazione d'uso è uno degli elementi considerati e "pesati" per il confronto con le possibili alternative; è evidente che, nello specifico, trattandosi di "aree agricole ad elevata produttività" va attribuito un indicatore totalmente negativo (cfr. tabella 4.1: "limite di classe attribuiti agli elementi descrittivi delle ipotesi progettuali" riportata nello "Studio delle alternative della Stazione di conversione di Pallanzeno") poiché in "presenza di aree con altre destinazioni d'uso potenzialmente incompatibili" (colore rosso), mentre nella Tabella 4.2.:

"caratterizzazione delle alternative a confronto", alla alternativa di progetto viene attribuito un indicatore di "peso" intermedio (colore giallo).

2. in merito all'osservazione del Comune circa "distanza da aree residenziali":  
controdeduzione di Terna S.p.A.:

Circa la distanza da aree residenziali si precisa che nella relazione "Studio delle alternative della stazione di conversione di Pallanzeno", codifica documento RERX10004BIAM02192, al paragrafo 3.1.2 viene riportato testualmente "l'alternativa di progetto si colloca a più di 500 m da aree residenziali consolidate di completamento e/o di espansione; nella fascia di 500 m si identificano solo abitazioni isolate": in trasparenza si ritiene di non aver omesso quanto lamentato dal Comune.

---

Si ribadisce come tale affermazione non corrisponda al vero poiché le abitazioni nella fascia di 500 metri non sono "solo abitazioni isolate" ma più porzioni sud del tessuto urbano di Villadossola.

3. in merito alle osservazioni del Comune circa "caratterizzazione naturale e paesaggistica":  
controdeduzione di Terna S.p.A.:

Relativamente alla incompatibilità della stazione con la presenza di terreni gravati da uso civico si segnala che per i terreni gravati da usi civici nei comuni montani, il decreto di autorizzazione, che contempla anche l'espropriazione / asservimento dei terreni interessati dall'opera, determina la cessazione degli usi civici eventualmente gravanti sui beni oggetto di espropriazione in forza di un'altra legge statale (art. 12 della legge 97/94).

---

Tale affermazione non risponde al riferimento riportato nelle precedenti osservazioni e che qui si ribadisce:

L'art. 4 del D.P.R. N.327 del 08.06.2001, così come modificato dall'art. 74 della Legge 28/12/2015 n.221, recita: "I beni gravati da uso civico non possono essere espropriati o asserviti coattivamente se non viene pronunciato il mutamento di destinazione d'uso, fatte salve le ipotesi in cui l'opera pubblica o di pubblica utilità sia compatibile con l'esercizio dell'uso civico."

Ne consegue che un'opera quale la centrale di conversione in progetto, ancorché proposta come di utilità pubblica, non è certamente compatibile con l'esercizio dell'uso civico.

In aggiunta si richiama con forza quanto recentemente introdotto dalla Legge 20 novembre 2017, n.168:" Norme in materia di domini collettivi" (GU n.278 del 28-11-2017), che all'art. 3, (comma 1) definisce i "beni



# CITTA' DI VILLADOSSOLA

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

collettivi" e sancisce (comma 3) come per gli stessi "il regime giuridico resta quello de/l'inalienabilità, dell'indivisibilità, dell'inusucapibilità e delle perpetua destinazione agro-silvo-pastorale".

Si rammenta infine, come per il citato art. 12 della Legge 97/94, sia stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dei commi 2 e 3 (rif. Sentenza Corte Costituzionale n.156/1995).

#### 4. controdeduzione di Terna S.p.A.:

Per quanto riguarda la presunta incompatibilità della stazione con le norme PAI, si precisa che lo studio idraulico allegato alle integrazioni allo SIA (doc. RERX10004BASA00100) evidenzia come l'opera è compatibile con le norme tecniche del PAI in quanto "nelle zone limitrofe ad esse, i livelli d'acqua subiscono oscillazioni minime tanto che la variazione dei livelli è inferiore alla raffinatezza del modello".

---

La pericolosità dell'area in relazione a potenziali fenomeni di allagamento per piene fluviali eccezionali del F. Toce è ribadita dal PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni), che, come già sottolineato nelle precedenti osservazioni, è soggetta alle limitazioni e prescrizioni previste per la fascia B del PAI, in cui sono vietati: "gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento della capacità di invaso in area idraulicamente equivalente" (cfr. art. 30, punto 2, comma a) delle NTA del PAI).

#### 5. controdeduzione di Terna S.p.A.:

Il fatto che il progetto interferisca con aree tutelate o vincolate o sia non in linea con previsioni urbanistiche e/o territoriali non è di fatto preclusione alla realizzazione di un'opera bensì oggetto di attento studio e verifica sia dell'opera che delle "alternative" progettuali previste. Tale confronto permette di individuare quel/quei progetti la cui fattibilità tecnico-ambientale risulti essere la meno invasiva e accettabile nonché condivisa. Per i dettagli in merito alla compatibilità del progetto con Piani e Programmi si rimanda all'elaborato RERX10004BIAM2206. Al fine di poter valutare l'impatto visivo che le opere possono avere sul contesto paesaggistico locale, si è realizzato il seguente elaborato DGRX10004BIAM02634 a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

---

Si ribadisce come l'alternativa di progetto per la costruzione della Stazione di Conversione a Villa - Pallanzeno contrasti con il Piano Paesaggistico Regionale che in corrispondenza dell'area in questione individua un "varco tra aree edificate" di cui all'art. 34 delle norme di attuazione dello stesso PPR, e che riporta, in proposito, la seguente direttiva: "i varchi, intesi come spazi liberi tra aree edificate, per i quali devono essere evitati interventi che agevolino la formazione o il prolungamento di aggregazioni lineari lungo-strada, tali da saldare fra loro diverse morfologie insediative o, comunque, da ridurre i varchi tra aree edificate, soprattutto ove funziona/i alla continuità ecosistemica e paesaggistica di cui all'articolo 42", quest'ultimo relativo alla "Rete di connessione paesaggistica".

Inoltre sotto il profilo ambientale il progetto non tiene conto delle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale, ricadendo l'intervento proprio nelle aree di maggior tutela, si riportano le principali:

- Aree di protezione speciale zps e rete natura 2000
- Territorio dichiarato di notevole interesse pubblico e paesaggistico individuato ai sensi della l. 29 giugno 1939, n. 1497, del D.M. 21 settembre 1984 e del D.L. 27 giugno 1985, n. 312 con DD.MM. 1 agosto 1985.
- Aree di montagna (ricomprende vette, crinali montani principali e secondari, ghiacciai e altre morfologie glaciali (rocce e macereti), praterie rupicole, praterie e prato-pascoli, cespuglieti, nonché i territori coperti da boschi.
- Territori coperti da boschi e foreste d'interesse comunitario.
- Aree rurali di specifico interesse paesaggistico- aree gravate da uso civico, l'articolo 32 delle N.T.A. del P.P.R così recita:

***Norme per le zone gravate da usi civici***



# CITTA' DI VILLADOSSOLA

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

## SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

[14]. Il Ppr riconosce come beni identitari le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h. del Codice, indicando nella Tavola P2 i comuni in cui ricadono; l'elenco dei comuni ove sono presenti usi civici è consultabile sul sito informatico della Regione ([http://www.regione.piemonte.it/usi\\_civici/](http://www.regione.piemonte.it/usi_civici/)).

[15]. Il Ppr assume come obiettivi prioritari per le aree di cui al comma 14:

- a. la salvaguardia dell'integrità territoriale da non frammentare;
- b. la salvaguardia dell'identità storica e culturale;
- c. la salvaguardia dell'impianto scenico paesaggistico-percettivo;
- d. la tutela del patrimonio edilizio di impianto storico;
- e. la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico-artistico e ambientale.

[16]. Nelle aree di cui al comma 14 si applicano le disposizioni della l.r. 29/2009 "Attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici", nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica.

### **Direttive**

[17]. Per le aree di cui al comma 14 i piani territoriali provinciali e i piani locali prevedono il mantenimento delle caratteristiche dei beni, in quanto testimonianza storica di gestione territoriale che ha determinato assetti unici e riconoscibili nel paesaggio.

**E' quindi evidente come l'intervento in progetto si ponga in contrasto con quanto previsto al precedente comma 17 in quanto andrebbe a stravolgere le caratteristiche dei beni di uso civico e gli assetti unici e riconoscibili del paesaggio**

Riguardo alla valutazione di impatto ambientale, del tutto fittizio è il rimando al citato elaborato integrativo DGRX10004BIAM02634 ("fotosimulazione SDC Piedimulera") che nulla aggiunge alle ns. richieste poiché riferito al sito in Comune di Piedimulera.

A tale proposito una fotosimulazione precisa e dettagliata della sottostazione proposta a Villa-Pallanzeno avrebbe sicuramente evidenziato le criticità di natura ambientale.

Inoltre se da una parte non spetta al Comune giudicare della reale utilità dell'opera in ottica nazionale, dall'altra è doveroso, per il ruolo istituzionale che ci compete, segnalare che, allo stato del progetto, questa gigantesca linea di trasporto non sembra recare alcun vantaggio né ambientale né economico al territorio ossolano, che in passato ha già offerto un notevole contributo sul tema della produzione e del trasporto dell'energia elettrica, ma servirà solamente grandi aziende site in altre aree del Paese – l'opera, allo stato attuale, costituisce in realtà un importante depauperamento di risorse paesaggistiche, quelle cioè su cui la nostra principale economia locale, ovvero il turismo culturale ed escursionistico, si fonda e, con esso, il relativo indotto (agroalimentare e ristorativo, dell'accoglienza, del divertimento). Nessuna ricaduta occupazionale andrà a vantaggio della comunità locale (in tale ottica il progetto non fornisce precise indicazioni; si pensi che la stessa centrale di conversione potrà essere interamente controllata da poche unità di personale, quando non addirittura gestita telematicamente a distanza), né sono previsti benefici economici per le comunità interessate al progetto (es. riduzione delle tariffe per l'utenza, le aziende locali o i Comuni), mentre sarà evidente il grave danno ambientale di un'opera che prevede la posa di 721 nuovi piloni alti da 30 a 70mt e campate lunghe da 90 a 900 m, in totale contrasto con la naturale vocazione di territorio turistico, una delle poche possibilità di sviluppo economico e sostentamento per l'intero VCO.

Per ultimo a conferma dell'esigenza di conciliazione tra sviluppo energetico-urbanistico e preservazione della salute pubblica e del paesaggio l'Amministrazione Com.le con delibera C.C. n.25 del 25/06/2018 ha approvato il nuovo Regolamento Edilizio conforme allo schema Regionale, che impone l'interramento di linee elettriche e di telecomunicazioni, al fine di salvaguardare il paesaggio e la salute della Cittadinanza, senza con ciò opporsi alle moderne esigenze abitative ed energetiche.



# CITTA' DI VILLADOSSOLA

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Si richiede pertanto a fronte della nuova normativa sopravvenuta l'interramento della linea aerea in progetto prevista nelle immediate vicinanze delle frazioni di Sogno e Tappia e del sito megalitico di Varchignoli.

In conclusione, si coglie nuovamente l'occasione per ribadire, con ancor più convincimento, l'ASSOLUTA CONTRARIETÀ dell'Amministrazione comunale di Villadossola alla costruzione della centrale di conversione di Villa - Pallanzeno e, più in generale, all'intero progetto "Interconnector", non ritenendo logico l'ulteriore elevatissimo prezzo ambientale che il territorio della Val d'Ossola dovrebbe pagare, oltre a quanto già sin qui sacrificato per altre opere e insediamenti produttivi che ne hanno irrimediabilmente deturpato il paesaggio, andando a compromettere definitivamente il faticoso tentativo di incentrare sul turismo il mantenimento e lo sviluppo di una qualche forma di economia montana.

Vista la disponibilità da parte di Terna, espressa a mezzo stampa, di partecipare ad incontri per la presentazione del progetto, si invita la stessa Società ad un incontro pubblico con la popolazione al fine di meglio illustrare il progetto affinché tutti i cittadini possano partecipare ad un percorso condiviso, richiesta già formulata nella nostra del 18/07/2018 prot. 7320.

Distinti saluti.

Villadossola li, 10/08/2018

IL VICE SINDACO  
(Romeggio geom. Maurizio)

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del  
D.Lgs. 7 Marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale  
sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)*